

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Interessi agricoli

L'Italia, da un pezzo in qua, è diventata il paese classico della retorica. Ogni tanto i nodi vengono al pettine e allora si grida come aquile e si scrivono parole di fuoco sicché sembra prossimo il finimondo o il giorno del giudizio. Con amorevole sollecitudine si invocano e si promettono provvedimenti, si nominano delle Commissioni, s'iniziano degli studi e qualche volta anche si compiono, eppoi, non appena la burrasca apparisce un po' dileguata, botti l'entusiasmo nostro.

Le misere sorti delle classi rurali lavoratrici fecero, per un qualche mese, versare alle nostre classi borghesi dei fiumi di lagrime e imposero l'Inchiesta Agraria. L'Inchiesta rivelò, se era possibile, condizioni, per talune zone, peggiori di quanto si diceva e credeva, e il poderoso lavoro si chiuse con un riassunto conclusionale nel quale si manifesta l'urgenza di opportuni provvedimenti e si concretano delle proposte. Ma nel frattempo, del primitivo entusiasmo non v'era più traccia, le lacrime eran rasciutte, le lamentazioni e le invocazioni avevano presa una direzione diversa, tanto che le proposte della Commissione d'inchiesta (non parrebbe vero ed è proprio così) non sono state neppure, dopo tanti anni, oggetto di discussione. Le classi rurali lavoratrici, a favore delle quali s'era così tanto gridato e scritto da questo voluminoso e costosissimo studio, non han risentito altro effetto fuori di quello di vedere, documentate, in una pubblicazione ufficiale, le loro miserie.

Una delle zone, sotto questo riguardo, in condizioni peggiori, si rivelò la Sicilia e, prima ancora dell'inchiesta, le aveva ben messe in luce il Sonnino il quale (non sognando, probabilmente, in allora di diventare ministro) ammonì severamente intorno l'urgenza di provvedere con radicali riforme. Bastò in fatto che corresse un'annata agraria un po' peggiore delle ordinarie perchè il grave malessere economico, che ivi covava da lungo seguito d'anni, avesse delle manifestazioni esterne gravissime. E subito allora fu nominata una Commissione con l'incarico « di studiare e proporre modificazioni da introdurre nel diritto vigente, per quanto si attiene ai contratti agrari ed al contratto di lavoro. » Mai Commissione addimò maggiore solerzia: in meno di quindici giorni essa aveva concretate le sue proposte. Ma anche qui (ci si consenta la triste ironia della frase) passata la festa, gabbato lo santo; — riconquistata un po' di tranquillità relativa, le proposte della Commissione solerte dormono tuttora il sonno del giusto negli scaffali del Ministero.

Gli esempi potrebbero citarsi a dozzine. Ma il più edificante ed il più grazioso è quello della tassa del macinato, della famosa tassa infame della fame, introdotta dall'esso Sella quasi anagramma di Silla! — Cadde essa, dopo aspra lotta, sotto un coro generale di disapprovazioni e fu un vero trionfo per la democrazia italiana.

Tutta retorica e della peggior specie, anche questa. Dopo pochi anni, dominante chi aveva strenuamente combattuto per la sua abolizione, riaccola tranquillamente, sotto altra forma, a premere i contribuenti e con effetto notevolmente più disastroso e grave. Alludiamo al dazio di importazione sui cereali iniziatosi, per il frumento nella misura di L. 30 la tonnellata, innalzato a L. 50 nel 1888 (Magliani), a L. 70 nel 1894 (Sonnino) e, poco ap-

presso, alla misura attuale di L. 75 (Boselli). Come è ben noto, l'azione del dazio mentre si ripercuote direttamente sul valore venale della merce importata, agisce indirettamente sul valore venale di quella internamente prodotta.

Dicono i teorici che non sempre il suo importo traducesi in un corrispondente aumento del prezzo interno di vendita e, in teoria, considerato il problema sotto forma generale ed astratta, è verissimo. Ma nella pratica e nel caso concreto, dato anche il buon gioco che il dazio offre alla speculazione, s'è verificata una differenza tra il prezzo esterno e l'interno o equivalente alla sua misura o sensibilmente più alta. Anche oggi vediamo di fatto che, sotto il regime dell'enorme dazio di L. 75 la tonnellata, mentre il prezzo del frumento sui mercati liberi segna L. 170-180 (oro), i prezzi nostri interni oscillano medianamente da L. 260 a L. 270.

Il consumo del frumento in Italia ascende a circa quattro milioni di tonnellate all'anno e il soprapprezzo al quale sono, per effetto del dazio, condannati, anno per anno, i consumatori, ascende quindi a non meno di « trecento milioni di lire ». Questi trecento milioni di lire rappresentano, né più né meno di una imposta indiretta a larghissima base, grave come nessun'altra (L. 10 per abitante) e che al pari e con piena corrispondenza con quella del macinato, più che agli abitanti, meno consumatori di pane, fa carico alle classi lavoratrici. Unica differenza che, mentre la vecchia imposta, contro la quale se ne sono dette e scritte così tante, importava ai consumatori un carico annuo di circa « sessanta milioni di lire », gli effetti di quella nuova ascendono a cinque volte di più. Lo stesso bilancio nazionale ha perduto nel cambio, che è il dazio rende medianamente da 40 a 60 milioni contro 60. Unici a goderne sono gli speculatori ed i grandi produttori di cereali. Se non si fosse nel paese della retorica, oh come e quanto si dovrebbero concordemente, rimpiangere i tempi beati del macinato.

Giuste parole

La Libertà di Napoli scrive queste giustissime parole a proposito dell'azione sociale e civile che potrebbero spiegare i sacerdoti, quando tutti si unissero in una sola volontà. Le riferiamo perchè è giusto che si meditano: « Napoli conta oltre tre mila sacerdoti. I preti, dunque, se volessero, compatti, disciplinati, organizzati, dritti, occuparsi, più che non fanno senza lasciar fare, ma oprando essi, praticamente, dei bisogni vivi delle masse mettendosi alla testa d'un movimento moralizzatore e sociale, sarebbero i padroni della città. »

« Che partiti popolari d'Egitto! — Il popolo segue il prete; ed il prete ancora una volta salverebbe la patria. Non dimentichiamo il 19 luglio. Le mura della città nostra furono tappezzate di manifesti elettorali quali non si vedevano da venti anni. Invece al clero, ai clericali, Nemico ed assassino della patria il prete! E non ci scuoteremo? E ci lasceremo prender la mano e calpestare? Assisteremo allo sfacelo della patria, come lo struzzo, guardando il pericolo e nascondendoci poi il becco sotto le ali? Glorioso ed esemplare clero è il nostro. Ed abbiamo il diritto di contare sul suo concorso, dobbiamo vederlo schierato, in prima linea, oprando, contro il nemico. I tempi nuovi impongono nuovi doveri. Al liberalismo succede il socialismo. Combattiamolo, fieramente, praticamente. Che il popolo sappia che primo fra tutti il prete si preoccupa del suo

benessere morale e materiale; è il prete che sopra tutti ama la patria e la libertà. « Organizziamoci! »

Che cos'è l'Italia presente

Questa volta è Raffaele Giovagnoli, il romanziere, il caldo garibaldino, e perciò l'ardente patriota, che ce la fa conoscere. Nel discorso ch'egli tenne in Campidoglio per commemorare Carlo Alberto, disse tra l'altre:

« L'austerità e melanconica tua sembianza, o Re Magnanimo, rammenti alle presenti generazioni che è per esse obbligo d'onore, dovere sacrosanto, amare d'amore devoto, altruistico, operoso, fecondo, questa nobile patria, questa povera e bellissima patria nostra, la cui prodigiosa redenzione e ricostituzione costò a tre generazioni di Italiani tante lacrime, tanti sacrifici e tanto sangue (e quale e quanto nobilissimo sangue!) e che fu ricostituita perchè fosse prospera e grande e non perchè servisse di campo chiuso a lotte disennate e infedele, agli intrighi dei vanitosi e dei feneratori, e alle cabale misteriose dei cacciatori di portafogli. »

Si è voluto lodare Carlo Alberto primo fattore dell'Italia per concludere che questa Italia è piena di intriganti, di vanitosi, di usurai e di cabalisti.... E' un bel risultato.

Socialisti contro il socialismo

Poco fa era il socialista Bernstein, in Germania, che osava levare gravissime critiche al socialismo; ora è l'olandese deputato Riezi — altro socialista — che stampa un tremendo articolo contro il proprio idolo.

Un bel palazzo il socialismo, il palazzo della fata, il regno della cuccagna, ove il proletario troverà ogni ora imbandita la tavola dell'abbondanza, dell'allegria, della felicità; un palazzo dalle basi granitiche, dalla torre che sfida i cieli.

Ma eccoti un apostolo, che, dopo una critica serrata alla dogmatica del socialismo, scrive: « Il sistema è scosso; dei dubbi sorgono sulla solidità delle mura della nostra fortezza. La corazzata mostra delle spaccature, che non si potrebbero coprire con fraseologia e con ricchi dogmi. »

« Noi viviamo in un'epoca di osservazione, di esperienza e di meditazione profonda, e non basta agitare trionfalmente una teoria, la cui base non è abbastanza solida e riposa su congetture piuttosto che su fatti numerosi chiaramente posti e su vere prove. »

Avete capito? E' un sistema scosso, senza base solida, riposa su congetture e non su vere prove.

E lo confessa un dottorone del socialismo.

Le grandi manovre

Le grandi manovre quest'anno si svolgeranno sotto la direzione superiore del tenente generale Pelloux cav. Leone.

Saranno divise in due periodi: il primo dal 28 al 31 agosto, il secondo del 1 al 8 settembre. Nel primo periodo avranno luogo esercitazioni di brigate e di divisioni contrapposte; pel 1.º corpo d'armata esse si effettueranno a cavallo del Po, fra Torino e Carmagnola, e pel 2.º corpo d'armata nella zona compresa fra Cuneo, Mondovì e Cherasco.

Nel secondo periodo avranno luogo due esercitazioni di corpi d'armata contrapposti fra Bra, Sommariva del Bosco e Carmagnola, e una esercitazione d'armata fra i torrenti Chisola e Sangone.

Il giorno 8 settembre tutte le truppe, che avranno preso parte alle manovre, saranno passate in rivista da S. M. il Re a Torino.

Libero docente!

Un recentissimo Bollettino della P. I. recava che « Mario Mandalari è abilitato alla libera docenza di letteratura italiana nella Università di Catania. »

Tutti conoscono le geste di questo incolto professore, lustro e decoro della scuola laica, e il triste memorabile episodio di quella povera maestra Renzetti, che ebbe a soffrire tanto per conservarsi onesta!

Circa due anni or sono, si era nuovamente parlato di questo signore, poiché a Modena prima, e poi a Catania, dichiaravano di non volerne sapere di lui gli studenti universitari, ai quali l'intero ministro Giannurco aveva successivamente tentato di regalarlo.

Ma cessati i rumori e le proteste, il nostro uomo ritornò a gala sotto le ali protettive del divo Baccelli. La Massoneria non abbandona i suoi protetti. Mario Mandalari, già noto per i suoi liberi... costumi, passa agli onori della libera... docenza.

A cosa si è costretti per farsi render giustizia.

L'Avanti commenta il caso di Ettore Gnocchetti, noto socialista, il quale fu mandato come domicilio coatto a Orbetello. Egli trasgredì gli obblighi del domicilio coatto, sconfinando. Fu arrestato e il pretore lo condannò al carcere; ma il Gnocchetti si appellò al Tribunale di Grosseto, sollevando la pregiudiziale che essendo caduta la legge eccezionale del 1894, non poteva essere più condannato al domicilio coatto. Il Tribunale di Grosseto gli diede ragione e lo mandò assolto. L'Avanti nota essere strano che i coatti non possano ottenere giustizia se non incorrendo in una contravvenzione che li deferisca alla magistratura, e chiede che il Guardasigilli provveda.

Gravissimo disastro.

Le dolorose notizie sulle terribili inondazioni nell'Argentina, sono purtroppo confermate da un telegramma di mons. Cagliero, Vicario Apostolico della Patagonia e Superiore di quelle Missioni Salesiane. Egli telegrafa da Buenos Ayres, dove trovasi per trattare affari: « Missioni tutte inondate dal Rio Negro. » Le fatiche di tanti anni, le enormi spese sostenute per fabbricare chiese, case ed ospedali in Viedma e Rocca sono ridotte ora ad un mucchio di rovine; tutto è perduto!

Per ora non sappiamo di disgrazie a persone. Confidiamo che tutti, Missionari e Suore, coi numerosi alunni ed alune, abbiano potuto salvarsi. Ma quando potranno essere ristorati da sì gravi danni? Alle preghiere ed alla benevolenza dei nostri lettori, raccomandiamo quella importantissima ed ora sì disgraziata Missione.

Effetti del caldo

Scrivono da Lecce a un giornale di Napoli: « Iersera, verso le 22, uccidevasi, con un colpo di pugnale al cuore, un giovanetto diciassettenne, figlio del defunto giudice Tripputi. Chiamato prontamente il dottore Pispico, apprestò le prime cure al ferito, che pare migliori. S'ignorano le cause che han deciso al triste passo questo giovanetto, ch'entra appena ora nella vita. »

I giornali parlano dell'assassinio del presidente della repubblica di San Domingo, che fu un Caligola in sessantatreesimo nel suo regno. E i giornali, tra l'altro, registrano di lui: « Uccise un suo cognato e per consolarlo gli promise che avrebbe dato una pensione magnifica alla vedova sua sorella. E tenne la parola. »

GREGORIANA

luglio 1899.

Sia ringraziato il Signore, che, dopo molti anni, io abbia potuto quest'anno assistere alla solenne funzione, che la mattina del 15 corr. si celebrava nella Chiesa del Ven. Seminario di Udine in onore del giovanetto martire San Faustino. Vorrei essere un bravo scrittore per potervi esprimere i sentimenti che provai all'udire i vostri canti, o dilettissimi chierici, che divisi in due cori sapeste sì bene alternare le dolci melodie del Gregoriano colle maestose armonie del figurato. Vorrei, dico, esprimervi al vivo le impressioni provate nell'intimo dell'anima mia davanti a queste due sorta di canto, ma oltretutto sarei troppo lungo, non potrei trovare parole equivalenti a farlo. Lasciando pertanto ad altri più competenti di me il parlarvi sull'esecuzione delle classiche musiche di Stehle e di Tomadini, mi restringerò a dirvi poche, ma utili cose sulle parti (in Gregoriano) proprie della Messa: *In virtute tua per un martire non Pontefice, da voi cantata sotto la direzione del vostro esimio maestro D. P. F. prefetto generale disciplinare del Seminario.*

Le ricche melodie di questo canto, quali sono l'Introito col *Salmò e Gloria* seguente; il *Graduale* col suo *Alleluja* giubilatorio e versetto che l'accompagna, l'*Offertorio* ed il *Communio*, formano, si può dire, l'alta scuola, la gioia, le delizie del buon cantore, e tali sembrano essere per voi state in quel giorno, o giovanetti chierici. Oh! quanto puro è il piacere, che si prova nel gustare le melodiose e ben ordinate varietà di canto, che colle vostre argentine voci ci faceste in quel dì gustare in ogni parte di quei canti liturgici!

Quantunque a prima vista queste ricche melodie non offrano tra loro alcuna differenza notevole, tuttavia, a chi le va ben osservando presentano singolari e svariate forme di modulazione. Se la loro ricchezza non è sempre uguale ed uniforme, ogni testo però ha il suo genere proprio di modulazione, che risponde molto bene alla parte ed al posto, che occupa nella Liturgia. Ogni pezzo cioè è modellato sopra un tipo determinato e tradizionale, che penetra la composizione melodica e le dona in certa guisa il suo carattere personale e particolare. E noi lo sentimmo spiccare in quel giorno dalle vostre accordatissime voci. Ai vostri canti si potrebbero perciò molto bene applicare le parole di S. Oddone Abb. Cluniacense. Nell'Introito il vostro canto quasi voce *praeconica* ci invitava ad assistere devoti ai divini Misteri, nel *Graduale planè & profuse humilitaque voce incedere videbatur*, nell'*Alleluja suaviter gaudebat*, nell'*Offertorio* e nel *Communio quantum in hac arte valuerit patefecit*. E che sia stato così osservatelo meco partitamente nei vostri canti.

L'Introito è il primo canto della s. Messa. Il posto che occupa nella Liturgia ha donato al suo canto una fisionomia caratteristica. Esso è nella Messa, ciò che l'Invitatorio nel Mattutino. E' un canto, che pare voglia far un pressante invito, acciocché dai fedeli si assista con devozione alla s. Messa che sta per incominciare. E' una melodia tutta spirante mistica unzione e dolce colorito, annunciante colla sua stessa ricchezza e col suo slancio la grandezza dei Sacri Misteri a cui si è per assistere.

Ora, nei suoi franchi e spigliati movimenti sulle ricche e variate neume, delle sei distinzioni del Modo VII. Missolidio (sol-re) il vostro canto fu in quel dì, o amatissimi chierici, pieno

di vigore e di vita. Le sei voci canore, che intonavano le parole dell'Introito: *In virtute tua Dne*, erano si ben accordate tra loro, che parevano quasi una sola voce, continuata poi da tutto il vostro coro sulle altre parole. Rivestendo la seconda distinzione: *Laetabitur justus* il vostro canto avea un proceder pomposo pieno di slancio a guisa del *Modo V. Lidio*, e pareva volesse con mistica gioia eccitare lo spirito al desiderio delle cose celesti. Sulla terza distinzione: *et super salutare tuum* avea progressioni dolci e melodiose, per poi alzarsi con arditezza e virile coraggio alla quarta distinzione: *excitabit vehementer* esprimendo così molto bene l'esultanza del giusto. Sulle parole: *Desiderium animae ejus*, formanti la quinta distinzione, riprendeva quasi un carattere serio per la nota *fa* sotto la finale *sol* sulla parola *ejus*, e dopo aver girato con grazia e varietà sulla parola *tribuitis* dell'ultimo membro, va a riposarsi calmo e sereno sull'ultima parola *ei*. All'Introito seguiva il versetto del Salmo col *Gloria Patri*, ma con movimento più animato, per poi ritornare alla ripetizione dell'Introito. In breve il vostro franco modulare ebbe un suggello di solennità, che lo rende atto a cantar grandi cose. Che dolce e solenne introduzione al *Kyrie e Gloria* dei chierici maggiori!

(Continua).

Notizie Vaticane.

Il Papa ed il Perdono d'Assisi. — Ricorrendo oggi il *Perdono d'Assisi* il Santo Padre accompagnato dalla sua nobile anticamera, scenderà a pregare nella Cappella Paolina, per lucrare le indulgenze. Si ammetteranno nella Cappella alcuni signori e signore che sollecitarono vivamente questa concessione.

Per un'Università cattolica. — Nella eventualità che, approvandosi il progetto Bacelli sull'istruzione superiore rimasto a mezz'aria (che forse colla nuova sessione sarà riassunto allo stato in cui si trovava al momento della chiusura della Camera) si possa istituire qui in Roma una grande Università Cattolica si dirameranno appelli nel campo cattolico per raccogliere la somma occorrente all'uopo. Sua Santità è già disposto a contribuire con una splendida offerta, ed altra pure cospicua sarebbe stata assicurata al Circolo di San Pietro, iniziatore della progettata Università.

Per la Cappella Sistina. — E' noto che i direttori della Cappella Sistina devono giurare di conservare nella medesima le costumanze antiche. Ora il m. L. Perosi — nominato dal S. Padre condirettore — si rifiutò di dare tale giuramento, adducendo in causa essergli impossibile mantenerlo, ciò al presente non ha più ragione di esistere. In seguito a tale suo rifiuto si assicura che sarebbero già concordate e stabilite alcune riforme agli statuti di detta Cappella. Alcune, del resto, sono già state introdotte, quelle, ad esempio, che i cantori non sono più tenuti a radersi i baffi e possono amogliarsi. Don Perosi intende di riformare, a seconda dei tempi e delle esigenze moderne, una istituzione sorta e conservata con criteri e metodi che

oggi, in parte, non hanno più ragion di essere. E ne' suoi propositi di riforme lo seconda, ripeto, il consenso e la benevolenza del Santo Padre.

NOTIZIE ESTERE

Ruba e non gode. — Ai 14 corr. nell'Albergo al Sole di Trento, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia un infelice indoratore d'Ascoli Piceno, certo Emidio Mancini. Il triste caso impressionò la città e pareva finisse lì. Ma l'altro giorno ecco capitare da Ascoli Piceno questa officiosa notizia: Ad Ala, le guardie doganali sequestrarono ad un tal Mancini Emidio indoratore di Ascoli, una croce metallica della lunghezza di circa mezzo metro, ritenendola opera di arte. L'altro giorno giunse qui un telegramma da Trento annunziante il suicidio del Mancini e il rapporto della polizia di Ala. Si constatò che la croce, veramente artistica e molto antica, era quella mancante fin dal '97 dalla chiesa di Monsampietro di Venarotta e già stimata un centinaio di mila lire. La questura è sulle tracce dei veri ladri ritenendosi il Mancini un semplice compare.

L'ecatombe dei generali in Francia. — La lista dei pezzi grossi dell'esercito francese colpiti per l'affare Dreyfus è veramente edificante. Essi sono: il generale Mercier, antico ministro della guerra, in procinto di comparire davanti all'Alta Corte per prevaricazione; il generale Boisdeffre, in disponibilità; il generale Gonse privato del comando; il generale Zurlinden, antico ministro della guerra e antico governatore militare di Parigi, revocato; il generale Chanoine, antico ministro della guerra, senza comando; i generali Hardtschmidt, Roger, De Pelieux, Juliard, biasimati o caduti in disgrazia; i colonnelli De Saxoè, De Coubertin, traslocati; il colonnello Henry arrestato, chiuso a Monte Valeriano e ucciso; il colonnello Du Paty de Clam nel carcere di Cherche-Midi, chiamato a comparire davanti a un Consiglio di guerra; il comandante Boxon d'Ormescheville, traslocato; i comandanti Cuiquet e Begonen, in disponibilità; il comandante Panfin de Saint Maurel messo agli arresti per avere comunicato, per ordine superiore, a Rochefort la lettera apocrifia di Guglielmo II fabbricata nelle officine dello Stato Maggiore, da un'autografo dell'imperatore di Germania al generale Boisdeffre; il capitano Guyot de Ville-neuve agli arresti, ecc. Ed ultimo in questa lunga litania di nomi il generale Negrier destituito.

NOTIZIE ITALIANE

La Madonna sul Rocciamelone. — La mattina del 28 alle ore 10 la statua colossale della B. V. del Rocciamelone con la pesantissima armatura, in 32 pezzi, è stata trasportata felicemente in vettura, a 3537 metri di altezza. Non il più leggero incidente ritardò il difficile e faticoso lavoro, compiuto con ammirabile abnegazione e serenità da quaranta soldati alpini e venti zappatori del battaglione *Susa*, comandati dal bravo tenente Parravicini, e coadiuvati da operai della montagna che attendono ai lavori di fon-

dieda a pulire e vestire a festa i suoi figli. Ma la signora Aubertin le disse: — Quanto a Vincenzo, non ci pensate: oggi egli avrà un bel canestro di fiori e gli porremo attorno una bella vestina d'angioletto, come ai bimbi che sono savi. Mentre i falegnami piantavano intorno all'altare alcune travi, ed il tappezziere vi appendeva i suoi drappi, passarono di là due individui, curvi sotto il peso di utensili di rame, strillando la propria merce agli abitanti di Moutier. — Che! galantomini, se lo siete! gridò Tignasse, ci prendete per tanti pagani? O' è tempo durante la settimana per vendere e comperare; oggi la gente onesta non si occupa che del buon Dio. — Avete bisogno che vi si dia una mano? disse uno dei calderai. — Accettato, rispose il falegname. Allora il calderai pose a terra il suo peso e sostenne una trave, che gravitava assai sulle spalle del legnaiuolo.

dazione del monumento. Scortava la comitiva il canonico Tonda, prevosto della Cattedrale, alpinista intrepido e intelligentissimo. I lavori di trasporto vennero compiuti in meno di due giorni, superando difficoltà non vinte mai finora, giacchè nessun peso uguale ai maggiori pezzi della statua e dell'armatura fu mai trasportato per sentieri così aspri a simile altezza. Le opere di fondazione procedono ora alacremente. Gli operai scappellini e muratori pernottano in vettura, nella cappella-rifugio, e sperano di compiere in poco più d'una settimana tutta l'opera loro.

Il brigantaggio. — Sabato nella località Ficaie presso Massa Marittima i carabinieri, dopo un accanito conflitto, uccisero uno sconosciuto che si suppone sia il famoso latitante Moriani, evaso dal manicomio penale di Montetupo e autore di parecchi omicidi e grassazioni. I carabinieri Carletti di Orvieto e Bernardini di Albignasego rimasero feriti; il primo piuttosto gravemente. L'Arma insegna l'altro latitante Sabatelli che dicei compagno del Moriani.

Tumulti e delitti in Sicilia. — Telegrafano da Messina che l'altra sera nel comune di Sanfratello molti dimostranti gridarono: « Abbasso il sindaco! Abbasso il Municipio! » Suonati gli squilli regolamentari, nacque una viva colluttazione, e rimasero feriti il vice ispettore Albino, il maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere. Deplorasi un morto fra i dimostranti.

Il re di Grecia. — Proveniente da Atene arrivò lunedì a Genova l'yacht *Amphitrite* al cui bordo trovavasi il re Giorgio di Grecia. Il console ellenico è un ufficiale di porto recaronsi ad ossequiare il re, il quale sbarcava quasi subito, partendo col diretto del mattino per Torino e Modane. Re Giorgio va ad Aix-le-Bains. L'yacht *Amphitrite* si fermerà per qualche giorno nel porto di Genova.

Le tragedie dei reclusori. — Ieri nel reclusorio di Padova. Il galeotto Diamanti Gregorio, romano, per precedenti rancori uccise a colpi di trincetto l'altro recluso Veizitti Paolo, piemontese.

Per un amore infelice. — Enrichetta Di Cola, una giovanetta di 13 anni, amareggiata col falegname Guglielmo Curzi. Il fratello di lei, Domenico, si opponeva alle nozze e perciò lunedì la giovanetta, nella sua abitazione, in via Luicello (Roma) in un momento di sconforto, bevve una soluzione di acido borico. Soccorso prontamente, merò le cure dei medici dell'ospedale di Sant'Antonio fu posta fuori di pericolo. A 13 anni!

Madre che muore per salvare un suo bambino. — A Solcio, sul Lago Maggiore, certa Anna Peroni recavasi in riva al lago per lavare della biancheria in compagnia dei suoi due ragazzini, uno di 9 e l'altro di 11 anni. Il più piccolo avvicinatosi troppo alla riva, cadeva nell'acqua. La madre tosto si gettò nel lago per salvarlo; ma venne in breve travolta dalle onde e miseramente annegava assieme a lui, mentre l'altro fanciullo correva a chiamare soccorso. La Perosi contava solo 33 anni, ed era rimasta vedova nel decorso anno. I cadaveri degli infelici vennero pescati più tardi.

— A quanto sembra, disse il forestiere oggi avrete una grande processione e dei bei tabernacoli. — Lo credo; verranno da dieci miglia d'intorno per vedere, e ancora non sappiamo bene quanto la festa sarà magnifica, perocchè la signora Aubertin ci apparecchia delle sorprese... ella è tanto ricca e così generosa! — E' una signora del paese? dimandò il calderai. — Non nativa, veramente; ma abita qui da qualche tempo. — E voi credete ch'ella prepari un gran regalo per il signor curato? — Per lui, no! Il povero sant'uomo non ha mai che una sottana alla volta e le sue tasche possono sempre essere rovesciate. Egli non serba niente per sé, ma per la sua chiesa è tutt'altra cosa. — Quasi nel medesimo istante giunse Tignasse e dietro due domestici della signora Aubertin, mandando grida di gioia. — Scommetto ch'è la sorpresa, solamò il falegname.

Dalla Provincia

Fanciullezza disgraziata. — A Verzegnis, il bambino Adriano Lunazzi deludendo la vigilanza della madre, cadde sgraziatamente in una pubblica fontana rimanendovi annegato.

— A Tarcetta, la bambina di tre anni, Bortig Angelina, abbandonata momentaneamente da una sorellina di anni 9 in vicinanza di un fosso, cadde nell'acqua rimanendo annegata.

— A Buia, la bambina di mesi 20 Irma Ciani, era in cucina colla sua mamma la quale accudiva alle faccende di casa. Potè un pochino sottrarsi alla vigilanza di questa e portatasi nella stanza attigua bevette una certa quantità di solfato di rame, liquido che stava entro un recipiente. La disgraziata genitrice si accorse tosto, procurò di farla rieccere, ma tutto fu inutile. Il veleno arrivò agli intestini della picecina, la quale tra forti dolori dovette soccombere.

Cividale

Solenne distribuzione dei premi. — Le feste di ieri — Al « Forumjulii ».

Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi nel cortile delle scuole pavesato a festa per l'occasione, con l'intervento della parte più eletta della cittadinanza. Alle 8 1/2 entrò il Sindaco con l'ispettore scolastico Rigotti ed il R. Commissario Scamoni. Dopo il suono dell'inno, prese la parola il sig. Miani Direttore delle scuole. Lesse un accorato discorso sulla disciplina e profitto degli alunni in quest'anno scolastico, mostrando l'obbligo morale e civile che i genitori hanno di mandare i loro figli alla scuola: altrimenti li qualificò veri delinquenti. Dopo il suono di un'altra marcia, il Sindaco cav. Morgante disse poche parole di prammatica, che qualcuno, dotato di buona memoria, assicura di avere udite due anni fa, ed adornò la bandiera scolastica con due medaglie d'argento ottenute dai nostri insegnanti al Congresso scolastico provinciale di Udine.

Si passò quindi alla distribuzione dei premi e dopo il suono di un'altra marcia, ognuno se ne andò.

In una stanza a pianterreno sono esposti i lavori delle allieve che piacciono assai.

Il festone di ieri è passato, discretamente fiacco: una tombola, quattro sborneie, il solito ballo, due fuochi d'artificio, anche questi mal riusciti: il tutto con poco o nessun vantaggio della Congregazione di carità, e molto danno morale ed economico dei poveri operai e contadini che si lasciano spillare così ingenuamente i denari.

Il *Forumjulii* nell'ultimo numero ha un articolo di cronaca, come al solito sconclusionato, nel ricorso presentato al nostro Consiglio per l'annullamento delle ultime elezioni amministrative.

Se avesse aspettato a scrivere qualche ora dopo quel caro cronista non avrebbe detto che unico ad applaudire l'atto coraggioso (!) fu il corrispondente del *Cittadino*, perchè infatti l'*Adriatico* di sabato mattina recava una corri-

— Spero vederla anch'io come gli altri, rispose il calderai. — La sorpresa era una nicchia elegante destinata per l'estensorio. — Gli astanti spalancarono tanto di occhi. — Io ho veduto anche il resto, disse Tignasse, ch'è ricco, che magnifico regalo! Il signor curato aveva voglia di piangere... Si può avere una più bella nicchia sopra la terra? Il paradiso è forse più bello d'un altareno, mastro Giacomo? — Il paradiso, rispose il falegname, è come se tu vedessi, Tignasse, dieci milioni di milioni di altareni come questo, uno dopo l'altro. — Ah! Signor benedetto! sciamò il giovinotto trasecolato. — E poi angeli che vi volano intorno, e musiche che cantano l'*Alleluia*. Mezz'ora dopo l'altareno di Giovanna Maria era finito. — I calderai ripigliarono il loro bagaglio. — Fingiamo d'andarcene, disse uno: dove c'è folla c'è sempre risorsa. — E la folla divenne compatta davvero,

spondenza da Cividale lodante il bravo operaio Rieppi che le dà bene per le cerna ai nostri omenoni, di cui il *Forumjulii* si fa paladino, e che così si palesano:

A Dio spiacenti ed ai nemici sui. Il *Forumjulii* stesso cui attribuisce un preludio della unione dei preti coi socialisti. Se il sig. articolista vuol precludere nella sua fantasia, padrone; ma chi ha letto il mio articolo, avrà visto, egli non ha detto che una brutta bugia.

Ma se non vorrà, come di ragione il sig. articolista così valente difensore delle istituzioni, confondere l'avvenire delle classi lavoratrici col socialismo, gli dirò che anche i cattolici sono corazzati di molta fede in questo avvenire, e perciò appunto sperano che i lavoratori tutti, illuminati meglio, in non lontano avvenire si uniranno ai preti: anzi io sono certo che la democrazia cristiana sola porterà il trionfo della Chiesa nelle presenti battaglie.

Quanto alle altre illusioni e meraviglie cui si abbandona quel caro articolista, non occorre rilevarle che con un semplice sorriso e passarci sopra.

Piuttosto cessi il *Forumjulii* dal giocare una doppia carta, dal sostenere cioè in prima pagina idee, anche stortamente democratiche, e dal farsi paladino nella terza, per ragione della palanca, della più ripugnante reazione: ne guadagnerà se non altro in un po' di stima da parte dei suoi lettori.

Ciseris

Elezioni amministrative. — Perfetta tranquillità segnalò le nostre elezioni comunali del 23 luglio andante. Si ebbero molte rielezioni e le nuove elezioni furono tutte sorrette dall'ideale qui imperante: *Religione e Patria*.

E, come dovevasi aspettare, la migliore concordia dominò le nomine del Sindaco e della Giunta municipale ieri avvenute. Infatti fu rieletto a Sindaco il signor Zaccomer Antonio con voti 18 su 19 votanti, cioè ad unanimità, dovendosi ritenere dell'interessato la unica scheda bianca, e sortirono assessori quelli designati in riunione plenaria precedente, con equa distribuzione fra le varie frazioni.

Levata la seduta, il Consiglio compatto e coi suoi impiegati volle festeggiare con una biochierata una sì bella giornata, auspiciante ad un'era di pace feconda pel Comune. E forte dei principii religiosi, dai quali procede il vero amor di Patria e che soli possono condurre a cose grandi e durature, proceda valente e rigoglioso sulla via del progresso, e che per lunghi anni la discordia non venga ad infiltrarsi nella nostra amministrazione comunale.

Per ultimo si accenni al fatto rimarchevolissimo che il nostro Consiglio arrivò alle recenti elezioni nella sua interezza e colla maschia vigorosa che caratterizza la pienezza di vita e di vigore. Non morti, non rinuncie, non decadenze pronunciate, di guisa che fino all'ultimo fu dato di ammirare nelle sedute consigli plenari e perfettamente armonizzanti. Tanto pure è di lieto pronostico.

Cornino

Incendio. — Oggi vi fu un incendio nel locale di Lorenzo Tambosco detto Vallar. Grazie al pronto soccorso dei

I due girovaghi, vedendo sfilare la processione, soffermaronsi dietro una siepe di sambuco, e scorto l'ostensorio d'oro, che il curato portava sotto il baldachino, ebbero gli occhi abbagliati. Si urtarono col gomito: — Meraviglioso! disse l'uno. — Facile! rispose l'altro.

— S'alternavano i cantici; i contadini si prosternavano, le fronti di quei robusti lavoratori si chinavano, le manirozze erano congiunte, e le madri alzavano i propri figli per meglio mostrar loro il Santissimo, come una volta le donne di Gerusalemme menavano le loro creature a Gesù perchè li benedicesse.

Il sacerdote giunto al tabernacolo di Moutier, depose l'ostensorio col Sacramento nella nicchia mandata dalla signora Aubertin, poi volgendosi al popolo riverente disse: — *Siccome il tralcio non può portare il frutto per sé medesimo, se non rimane unito alla vite, così è di voi se non rimarrete in me.*

(Continua).

EROISMO DI DONNA

— Oh! signora! disse il marmocchio con aria contrita. — Bene! bene! Ora andate in cerca di fiori, e se il buon Dio resterà contento di voi, saprò farvi stare allegri. Un grido di applausi accolse quelle parole, e in un istante la banda chiasosa scomparve nei campi. Intanto i contadini, i falegnami e un tappezziere, venuto apposta dalla città, lavoravano di lena per rendere degno della grande solennità il tabernacolo o altareno. Come aveva promesso, Giovanna Maria giunse la vigilia della festa al palazzo della signora Aubertin, che l'accoglie con infinite dimostrazioni di gioia. La poveretta era smorta, sposata, e pareva non potesse durare più nella sua enorme intrapresa. Dormì però tranquillamente fino a tarda ora, e ciò la rimise alquanto, e subito si

errazzani furono scongiurati gravi danni. La padrona, che in quel mentre era assente, venuta a casa e veduto il danno causato dall'incendio voleva anegarsi. E il suo pensiero sarebbe stato ristretto se i buoni e le buone compagne non l'avessero distolta dal triste proposito. Il danno si limita a qualche lira.

Gemona

2 agosto.

Il Consigliere provinciale. — Riusci eletto consigliere provinciale il Dr. Federico Pasquale con buon numero di voti di maggioranza.

Budoia

1 agosto.

Incendio. — A Dardago prese fuoco nella stalla che fa parte della casa d'abitazione di certo Duzzolo.

Il pronto accorrere di gran popolo riuscì ad evitare maggiori guai, però il danno, non assicurato arriva a Lire 1700.

Roveredo in piano

1 agosto.

Fulmine incendiario. — Ieri l'altro una folgore cadde sopra un fenile di proprietà di Barbariol Giovanni. Il fenile abbruciò quasi completamente, il fabbricato ebbe un guasto rilevante. Il danno ascende a lire 1200.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 3 — Inv. s. Stefano.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 3 — Gonars, Sacile.

Provvedetevi del fanale!

— Quasi ogni sera i vigili dichiarano in contravvenzione individui che girano per le vie della città con cavallo e carrozza e senza il prescritto fanale acceso. Noi crediamo che le contravvenzioni della fattispecie, constatate cum grano salis, siano necessarie per evitare danni e pericoli all'incolumità pubblica.

Stieno all'erta quelli che viaggiano la notte con veicoli!

Giochi d'azzardo?

— Stanotte i funzionari di P. S. entrati a bella posta nel caffè « della Nave » condotto dal sig. Francesco Massimo dichiararono in contravvenzione vari individui che in camerino attiguo alla sala del biliardo giocavano. Sul tavolo c'erano carte, puglie e denari; venne tutto sequestrato. I denari sequestrati sommano a lire 24.

Da informazioni avute risulterebbe che il gioco fosse il cotechio, giuoco tradizionale.

Del resto come si spiega un gioco d'azzardo in ambiente frequentatissimo nel cuore della notte? Pare anche che il denaro sequestrato sia di proprietà di un signore, il quale per pagare un caffè aveva presentato un biglietto da lire 25, che allora allora gli era stato cambiato.

A proposito di che, anche rettificando il cenno della Patria d'oggi il conduttore, sig. Massimo ci comunica una sua dichiarazione nella quale dice che nel suo esercizio mai si sono tenuti giuochi di azzardo, ed anche la sera del 1 agosto vi si giocava il lecitissimo cotechio; che la contravvenzione fu di certo levata per equivoco, e ciò testimonieranno circa quindici rispettabili persone che presenziarono al gioco, che è fantascio pure il « sequestro » di insussistenti somme.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 3 agosto alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Valzer « Mai dimenticherò » Sutton
3. Ouverture « Ruy Blas » Mendelssohn
4. a) Preludio atto 1° — b) atto 3° « Lohengrin » Wagner
5. Finale II « Polito » Donizetti
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » Berry

Morsicato da un cane.

— Ieri il dott. Marzuttini medicò un ragazzo sui nove anni, il quale aveva una ferita per lacerazione causata dal morso di un cane da caccia di proprietà di certa Pesante Margherita del suburbio A. L. Moro. La ferita non è di certa entità; il cane venne sequestrato.

Beneficenza. — Per le Delle: In morte di *Enrichetta Marpi- lero*: Degli Zotti Giuseppe L. 1. — In morte del march. *Fabio Mangilli*: Ditta Angelo Scaini L. 2. — In morte di *Lessani Maria Giuliani*: Pietro Ferrario L. 1. — In morte di *Elena Gori di Giuseppe*: Paolo Gaspardis L. 1. — In morte di *Filomena Biasoni*: Volpini Gualtiero L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Deputazione prov. di Udine. Manifesto.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine visto l'art. 95 della legge comunale e provinciale

rende noto che la Deputazione prov. nel giorno di lunedì 7 agosto 1899 alle ore 13 (una pom.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, 31 luglio 1899.

Il Presidente
G. GROPLERO
Il Segretario Capo
G. di Caporiacco

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 luglio

Attivo	
Cassa contanti	L. 68,568.84
Mutui e prestiti	> 5,531,256.27
Buoni del tesoro	> 1,060,000.—
Valori pubblici	> 5,282,922.20
Prestiti sopra pegno e rip.	> 871,669.06
Conti correnti con garanzia	> 251,140.72
Cambiali in portafoglio	> 748,439.80
Conti correnti diversi	> 257,000.24
Ratine interessi non scaduti	> 200,840.54
Mobili	> 10,129.90
Crediti diversi	> 45,363.75
Depositi a cauzione	> 3,371,100.—
Depositi a custodia	> 1,408,346.69
Somma l'attivo L. 19,106,780.51	
Spese dell'esercizio in corso > 94,491.63	
Totale L. 19,201,272.14	

Passivo	
Dep. nom. 23/4 0/0	L. 3,209,593.73
id. al portat. 3 0/0	> 8,923,738.74
id. a piccolo rispar. 4 0/0	> 598,982.33
Totale credito dei depos. L. 12,732,314.80	
Interessi maturati sui dep.	> 208,975.95
Debiti diversi	> 23,415.65
Conto corrispondenti	> 23,051.49
Depositi per dep. a cauzione	> 3,371,100.—
Depositi per dep. a custodia	> 1,408,346.69
Somma il passivo L. 17,767,207.58	
Fondo per le oscil. dei valori	> 350,000.—
Patr. dell'ist. al 31 dic. 1899	> 900,676.24
Rendite dell'eserc. in corso	> 183,388.32
Somma a pareggio L. 19,201,272.14	

Movimento dei depositi e rimborsi
Nel mese di luglio 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 17, estinti 13, depositi N. 114, somme 155,958.46 rimborsi num. 85, somme 147,124.30.
Libretti a depositi al portatore emessi 207, estinti 72, depositi num. 1013, somme 682,978.43, rimborsi num. 543, somme 349,450.70.
Libretti emessi a piccolo risparmio 39, estinti 45, depositi n. 518, somme 23,442.28, rimborsi n. 171, somme 13,941.77.

dal 1 gennaio al 31 luglio 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 103, estinti 61, dep. n. 657, somme 1,490,388.89, rimborsi n. 753, somme 1,318,377.57.
Libretti a depositi al portatore emessi 1159, estinti 756, depositi n. 5495, somme 3,063,626.12, rimborsi num. 6132, somme 2,682,127.66.
Libretti emessi a piccolo risparmio 276, estinti 324, dep. n. 3531, somme 164,163.87, rimborsi n. 1595, somme 204,402.79.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risp. di Udine riceve depositi sopra libretti nominativi all'interesse del 2 3/4 p cento;

> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 per cento;

> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

fa mutui ipotecari al 4 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 0/0;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 0/0;

> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; se co delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 p. 0/0; se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 p. 0/0; se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 p. 0/0;

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1 80 0/0;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 0/0 a debito e 3 1/2 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 0/0; per rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 0/0;

accorda prestiti alle società cooperative al 4 p. 0/0;

riceve valori a custodia verso provvigione.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 2. — *Non più San Mun, ma Nimrod.* — Tra i pochi deputati assidui a Montecitorio si è divulgata insistentemente la voce che il governo d'Italia volga le sue viste sopra la insenatura di Nimrod, e che sia stata messa da banda la baia di San Mun. Alla Consulta, senza affermare o negare questa notizia, si dice trattarsi di conversazioni vaghe sotto forma di semplice scambio di idee avvenute fra Roma e Londra, tra gli addetti delle due ambasciate, senza carattere ufficiale. (Nimrod Sound è un vasto golfo nella provincia di Ce-Kiang, stato di Min-ce, dell'impero cinese.)

Per l'Esposizione di Parigi. — Sotto la presidenza dell'on. Villa sono radunati gli artisti Pagliano, Ferrari Ettore, Sacconi, Jacovacci, incaricati dell'ordinamento della parte riguardante le Belle Arti dell'Esposizione di Parigi. Essi hanno sollecitato l'invio da parte dei comitati locali delle schede di ammissione.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Crisi ministeriale

Bruxelles, 1. — In seguito al voto della commissione elettorale il ministro Waudonperceben si è dimesso oggi. Il re ha conferito con Smetvenayer.

La crisi risolta?

Bruxelles, 2. — La soluzione della crisi è attesa oggi. Smetvenayer è l'incaricato di ricostituire il gabinetto.

Dimostrazione di coscritti

Barcellona, 2. — Quattrocento coscritti fecero una dimostrazione portando scope. Intervenne la polizia e li caricò. Vi sono parecchi feriti.

Per la famosa Conferenza

Vienna, 1. — Il giornale *Fremdenblatt* scrive che puossi dire che la Conferenza per la pace sia fallita, e che piuttosto non si può ancora definire il suo risultato. Il fatto che parecchi stati, come l'Austria, non firmarono dichiarazioni non puossi considerare come rifiuto poichè essi riserveranno di aderire fino a fine d'anno.

Delcassé a Pietroburgo

Parigi, 1. — Delcassé parte domani per Pietroburgo dove va a restituire la visita a Murawieff.

Riduzione di dazio

Massaua, 2. — In seguito ad accordo coll'amministrazione della compagnia italiana ed anglo-egiziana le merci originarie dall'Eritrea entrando nel Sudan pagheranno per dazio il 5 0/0 invece dell'8 0/0.

Il processo dei caduti

Madrid, 1. — La Corte suprema di guerra ha continuato il processo occasionato dalla resa di Santiago. I generali Pareja e Toval affermarono che Santiago mancava di viveri e di mezzi di difesa, e che il maresciallo Blanco avea dichiarato in consiglio di sempre resistere Toval affermò che capitò senza ordine.

La riconvocazione del Parlamento Austriaco

Vienna, 2 (Heer). — Nei circoli bene informati si dice che il Parlamento verrà convocato nel p. v. mese di settembre.

In Serbia

Vienna, 2 (Heer). — Un dispaccio da Belgrado dice che due redattori del giornale radicale *Denveni List* furono condannati dal tribunale statario a due anni di carcere.

Contro l'applicazione del paragrafo 14

Vienna, 2 (Heer). — Nella seduta di ieri della Giunta municipale fu votato un ordine del giorno contro l'applicazione del paragrafo 14, ed altro onde invitare il Governo a convocare il Parlamento per proporre all'approvazione di questo l'ordinanza imperiale relativa all'aumento dell'imposta sullo zucchero. Domani il Consiglio comunale si radunerà in

seduta straordinaria onde protestare contro l'applicazione del paragrafo 14.

Gorizia, 2 (U). — Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per la nomina di due assessori. Il consigliere Seppenhofer protestò contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero, e propose di incaricare il deputato al Parlamento on. Lenassi di notificare la protesta del Consiglio comunale al presidente del Consiglio dei ministri conte Thun.

Vienna, 2 (Heer). — Ieri, a Cracovia si tenne una numerosa adunanza, onde protestare contro l'applicazione del paragrafo 14. Per causa di violenti discorsi contro il Governo l'adunanza venne sciolta.

Il ritorno dell'imperatore Congresso

Berlino, 2 (h). — L'imperatore Guglielmo reduce del suo viaggio al Nord, giunse ieri a Kiel.

— Ieri fu inaugurato il 40.º Congresso dei consorzi agrari ed industriali.

Antonio Vittori, gerente responsabile

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 2 agosto 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.35
Italiana Italia	L. 99.43
Extérieur	fr. 61.30
AZIONI	
Mediterranee	L. 563.—
Banca d'Italia	> 935.—
Edison	> 421.—
Costruzioni Venete	> 103.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.48
Francia	chèque 107.55
Sterline	> 27.16
Marchi	> 132.40
Fiorini	> 225.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.27
Tendenza	debole.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Dal-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX.º — Prezzo cent. 50.

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)
—o—
Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafalchini
Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

PACCO CAMPIONE N. 1.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE
Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografia:
100 biglietti bristol finissimi L. 1.50
100 biglietti math extra > 1.50
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

VELOCIPEDISTI
Prima di acquistare una bicicletta, so volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7
e troverete le rinomate biciclette
Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford "
Yedette "
Gloria della Ditta Bonder e "
Martiny di (Torino)
nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile UDINE
diretto dai PP. Stimatini
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio
UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

